



Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova

PIANO TRIENNALE INTEGRATO PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2020-2021-2022

Premesse

La Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova, nasce nel 2008, e si configura quale di ente di diritto privato in controllo pubblico in quanto costituita dalla Regione del Veneto, Provincia di Padova, Comune di Padova, Università degli Studi di Padova, ULLS 16 e Azienda Ospedaliera che designano i componenti del Consiglio di Amministrazione. I soli primi tre Enti sostengono la Fondazione col versamento di quote annuali. La Fondazione per il Museo, ha finalità di raccogliere, custodire, gestire e valorizzare le testimonianze della cultura medica che, nel corso dei secoli, si è sviluppata attraverso la ricerca, l'insegnamento e l'assistenza, con particolare riferimento alla città di Padova, al territorio veneto, ai nuovi traguardi raggiunti dalla medicina; ha inoltre la finalità di promuovere la cultura della salute e della ricerca medica nei confronti della generalità della popolazione anche in collaborazione con altri Enti ed Istituzioni ed in particolare con la scuola.

L'allestimento del Museo, sia nella parte formativa-didattica che museale, ha avuto inizio solo a partire dal 2014 in quanto prima si è resa necessaria la ristrutturazione del complesso edificio, risalente al 1414, avvenuta ad opera della Provincia di Padova, proprietaria dell'immobile, nonché l'elaborazione del progetto museale da parte del Comitato scientifico. Il Museo, aperto al pubblico in data 6 giugno 2015, è gestito da "Palazzo della Salute S.r.l." giusto contratto di sub conduzione stipulato in data 31.10.2013 e registrato al n. 7095.

La Fondazione non ha scopo di lucro.

Gli organi della Fondazione sono:

- a) il Presidente, nominato dalla Provincia
- b) il Consiglio di Amministrazione
- c) l'Assemblea di partecipazione
- d) il Comitato scientifico
- e) il Direttore
- f) il Revisore del Conto

Le cariche di cui alle lettere a) b) c) e d) sono gratuite e non sono previsti attualmente rimborsi spese. A tutt'oggi la stessa Fondazione non dispone di personale dipendente. Si avvale, di norma, della collaborazione di personale dipendente dagli Enti fondatori o di altra Pubblica Amministrazione.

La Fondazione attualmente non ha la figura del Direttore. Il Museo ha mantenuto, a partire dall'inaugurazione, un ottimo andamento e la Fondazione, attraverso il Consiglio di Amministrazione, di concerto con il

Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova

Sede Legale: via San Francesco 61-63 – 35121 Padova

Segreteria Amministrativa: Piazza Bardella, 2 – 35131 Padova

Codice fiscale 04335630283

✉ segreteria@musme@gmail.com www.musme.padova.it PEC musme@legalmail.it



Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova

Comitato scientifico e l'Assemblea dei soci, ha assicurato il necessario sostegno al fine di promuovere e valorizzare le testimonianze della cultura medica presenti nel Museo, cultura che, nel corso dei secoli, si è sviluppata attraverso la ricerca, l'insegnamento e l'assistenza. Consapevole che la conoscenza del museo su diversi livelli permette di aumentare la sensibilizzazione nei confronti della cultura della salute e la ricerca medica, l'indirizzo perseguito è da sempre volto a valorizzare l'aspetto contenutistico dei reperti presenti nel museo.

In riferimento al filone più marcatamente scientifico si è voluto dare particolare attenzione allo stimolo proveniente dal Comitato scientifico in riferimento alle proposte di esposizioni temporanee, ai suggerimenti di rotazione di reperti e, molto importante, il progetto relativo ai laboratori didattici, completato ed inaugurato nel 2019.

Riferimenti normativi

La legge n. 190 del 2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e il decreto legislativo n. 33 del 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" hanno subito rilevanti modifiche ed integrazioni ad opera del decreto legislativo n. 97 del 2016 (cd. Decreto Madia) e recante semplificazione delle norme in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza.

La prima novità introdotta dal decreto legislativo riguarda l'ambito di applicazione soggettivo. L'art. 3 modifica l'art. 2 del D.Lgs. 33/2013 ed inserisce l'articolo 2-bis "Ambito soggettivo di applicazione". Quest'ultima disposizione al comma 3 stabilisce "La medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica, in quanto compatibile, limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, alle società in partecipazione pubblica come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124, e alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici". La Deliberazione ANAC 1134 dell'8 novembre 2017, ha confermato tale ambito soggettivo di applicazione, così come la Regione Veneto nei suoi compiti di controllo espletati.

Altre importanti modifiche di ordine generale riguardano l'introduzione del nuovo istituto dell'accesso civico generalizzato agli atti e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni e l'unificazione fra il Programma triennale di prevenzione della corruzione e quello della trasparenza.

Considerata la mancanza di personale interno, il Consiglio di Amministrazione ha nominato il dott. Tullio Zampieri, consigliere senza cariche gestionali, Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Amministrativa (RPCTA).

La responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, società ed associazioni per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato 1.1. Il Decreto Legislativo 231/2001 e la normativa rilevante.

Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova

Sede Legale: via San Francesco 61-63 – 35121 Padova

Segreteria Amministrativa: Piazza Bardella, 2 – 35131 Padova

Codice fiscale 04335630283

✉ segreteria@musme@gmail.com www.musme.padova.it PEC musme@legalmail.it



Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova

Il D.Lgs. 231/2001 emanato in esecuzione della delega di cui all'art. 11 della legge 300/2000 (al fine di adeguare la normativa italiana in materia di responsabilità delle persone giuridiche ad alcune convenzioni internazionali, cui l'Italia ha già da tempo aderito, quali la Convenzione di Bruxelles del 26 luglio 1995 sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità Europee, la Convenzione del 26 maggio 1997, anch'essa firmata a Bruxelles, sulla lotta alla corruzione in cui sono coinvolti funzionari della Comunità Europea e degli Stati Membri e la Convenzione OCSE del 17 dicembre 1997 sulla lotta alla corruzione dei pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche e internazionali) ha introdotto nel nostro ordinamento *“la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica”* per specifiche tipologie di reato commesse da propri amministratori e dipendenti. La normativa in parola è frutto di una tecnica legislativa, che mutuando principi propri dell'illecito penale e dell'illecito amministrativo ha introdotto – come prima si diceva – nell'ordinamento italiano un sistema punitivo degli illeciti di impresa che va ad aggiungersi ed integrarsi con gli apparati sanzionatori esistenti. Il Giudice penale competente a giudicare l'autore del fatto è, altresì, chiamato a giudicare, nello stesso procedimento, della responsabilità amministrativa dell'Ente e ad applicare la sanzione conseguente secondo una tempistica e una disciplina tipiche del processo penale. L'Ente può essere ritenuto responsabile qualora uno dei reati specificamente previsti dal Decreto sia commesso:

- da una persona fisica che riveste funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'Ente (c.d. *soggetti apicali*) o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché una persona che esercita, anche di fatto, la gestione ed il controllo dello stesso;
- da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui al precedente punto. La responsabilità dell'Ente è esclusa nel caso in cui le persone che hanno commesso il reato hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi. Inoltre, quando l'autore del reato è una persona fisica che riveste funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'Ente (c.d. *soggetti apicali*) o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché una persona che esercita, anche di fatto, la gestione ed il controllo dello stesso, il Legislatore ha previsto una presunzione di colpa per l'Ente, in considerazione del fatto che tali soggetti esprimono, rappresentano e concretizzano la politica gestionale dello stesso (art. 5, comma 1, lett. a), del D. lgs. 231/2001).

Nel secondo caso, quando l'autore del reato è un soggetto sottoposto all'altrui direzione o vigilanza, si avrà la responsabilità dell'Ente soltanto qualora la commissione del reato sia stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione e vigilanza (art. 5, comma 1, lett. b), del D. lgs. 231/2001). L'Ente non va esente da responsabilità quando l'autore del reato non è stato identificato o non è imputabile e anche nel caso in cui il reato si estingua per una causa diversa dall'amnistia (art. comma 1, lett. a) e b) del D. lgs. 231/2001).

Il Decreto in parola suggerisce di adottare ed efficacemente attuare un modello di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quelli indicati.

Il Modello deve essere essenzialmente fondato su un sistema di presidi preventivi e attuato anche mediante l'adozione di protocolli interni diretti a programmare la formazione e l'applicazione delle decisioni, nell'am-

Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova

Sede Legale: via San Francesco 61-63 – 35121 Padova

Segreteria Amministrativa: Piazza Bardella, 2 – 35131 Padova

Codice fiscale 04335630283

✉ segreteria@musme@gmail.com www.musme.padova.it PEC musme@legalmail.it



bito degli specifici processi includenti fattori di rischio tipici. L'efficacia del Modello deve essere garantita attraverso:

- la verifica della sua corretta applicazione;
- l'adozione di un adeguato sistema sanzionatorio.

A tale fine, l'Ente crea/individua al proprio interno un Organismo di Vigilanza che verifichi il funzionamento, l'attuazione e l'attualità del Modello. Il sistema sanzionatorio previsto dal Modello deve introdurre sanzioni specifiche verso i destinatari del Modello, graduate in relazione alla qualifica dei destinatari, alla gravità della violazione, alla reiterazione dei comportamenti nel tempo, al pericolo al quale l'Ente è stato esposto e comunque in relazione al contratto di lavoro vigente o al mandato ricevuto.

La dimensione amministrativa ridotta della Fondazione, la mancanza di personale proprio e i minimi procedimenti presenti non hanno finora evidenziato la necessità urgente dell'elaborazione di un modello ai sensi del D.lgs 231/01, tuttavia si ritiene importante attivare un processo di analisi dell'organizzazione interna, che possa portare alla predisponendo un idoneo modello di gestione.

Il presente Piano integrato si articola in 2 Sezioni separate specificamente dedicate: Sezione 1 - Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e Sezione 2: Piano Triennale per la Trasparenza. All'interno di ciascuna sezione verranno approfonditi i riferimenti di legge.

Sezione 1 Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione

1. Il contesto normativo per il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione

L'art. 1, comma 59, della L. 6 novembre 2012 n. 190, stabilisce che le disposizioni di prevenzione della corruzione di cui ai commi da 1 a 57 del presente articolo, di diretta attuazione del principio di imparzialità di cui all'articolo 97 della Costituzione, sono applicate in tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni. Il comma 61 del predetto articolo rinvia in sede di intesa in Conferenza unificata Stato, Regioni e autonomie locali la definizione degli adempimenti per la sollecita attuazione della L. 190/2012 negli enti locali e negli "enti pubblici e nei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo". Il Piano nazionale anticorruzione (PNA), approvato con delibera ANAC n. 72/2013 e i successivi aggiornamenti annuali, da ultimo anche il PNA 2019 approvato con deliberazione Anac n. 1064 del 13,11,2019 hanno previsto e confermato l'applicazione delle misure di prevenzione negli enti di diritto privato in controllo pubblico e partecipati dalle pubbliche amministrazioni, anche con veste societaria, e negli enti pubblici economici. L'art. 1, comma 2, lett. c) del D.Lgs n. 39/2013, in materia di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi amministrativi di vertice e dirigenziali, definisce "ente di diritto privato in controllo pubblico" le società e agli enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle pubbliche amministrazioni o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'art. 2359 del codice civile da parte delle amministrazio-

Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova

Sede Legale: via San Francesco 61-63 – 35121 Padova

Segreteria Amministrativa: Piazza Bardella, 2 – 35131 Padova

Codice fiscale 04335630283

✉ segreteria@musme@gmail.com www.musme.padova.it PEC musme@legalmail.it



ni oppure agli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi. L'art. 24 bis del D.L. 24/06/2014 n. 90, che modifica l'art. 11 del D.Lgs. n. 33/2013, ha esteso l'ambito soggettivo di applicazione della disciplina della trasparenza agli "enti di diritto privato in controllo pubblico", replicando la definizione contenuta nel D.Lgs. 39/2013.

2. Obiettivi del Piano

La dimensione amministrativa ridotta della Fondazione, la mancanza di personale proprio e i minimi procedimenti presenti non hanno finora evidenziato la necessità urgente dell'elaborazione di un modello ai sensi del D.lgs 231/01, tuttavia ritiene importante attivare un processo analisi dell'organizzazione interna, che possa portare alla predisponendo un idoneo modello di gestione.

Il Presente Piano intende attuare gli obiettivi strategici del P.N.A. :
ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Il Piano, adattato alla realtà della Fondazione, come sopra rappresentata, mira a prevenire e a contrastare eventuali fenomeni illeciti con particolare riferimento a quelli corruttivi e astrattamente configurabili nella Fondazione, promuovendo la costante osservanza delle norme penali, dei principi etici fondamentali e delle norme di correttezza di un ente che persegue interessi generali e non solo privatistici.

Istituzione del Responsabile per l'attuazione dei Piani di prevenzione-corruzione

Il Piano Nazionale Anticorruzione prevede che gli Enti di diritto privato in controllo pubblico nominino un Responsabile per la predisposizione dei Piani di prevenzione della corruzione. La Fondazione come sopra indicato non dispone, alla data attuale, della figura del Direttore, né di altro personale dipendente

La L. 190/2012 dispone inoltre che il Responsabile della prevenzione della corruzione non possa essere individuato in un soggetto esterno come l'organo di vigilanza o altro organo di controllo a ciò esclusivamente deputato. Pertanto, nella Fondazione Musme, non essendoci attualmente direttore né personale dipendente, il Responsabile per la prevenzione della corruzione viene individuato un amministratore privo di deleghe gestionali.

I compiti del responsabile, nella Fondazione sono:

- a) proporre all'organo di indirizzo della Fondazione il Piano triennale contro la corruzione;
- b) verificare l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità;
- c) predisporre modifiche dello stesso in caso di accertamento di significative violazioni delle prescrizioni ovvero in caso di mutamenti organizzativi o dell'attività della Fondazione;
- d) svolgere un'attività di vigilanza d'ufficio affinché negli atti di attribuzione degli incarichi siano espressamente indicate le condizioni ostative al conferimento dell'incarico e i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconfiribilità e incompatibilità all'atto di conferimento dell'incarico ai sensi del D.Lgs 39/2013;



e) svolgere un'attività di vigilanza su segnalazione di soggetti interni ed esterni;

f) pubblicare annualmente, sul sito internet, una relazione recante i risultati dell'attività di prevenzione.

Individuazione delle attività con più elevato rischio di corruzione.

In relazione al contesto, all'attività ed alle funzioni della Fondazione Museo di Storia della Medicina e della salute in Padova, sono analizzate le aree di attività nel cui ambito possono manifestarsi fattori di rischio connessi a fenomeni corruttivi secondo le previsioni del Piano Nazionale Anticorruzione. Tali aree sono individuate facendo riferimento alle "aree di rischio comuni e obbligatorie" indicate nell'art. 1, comma 16, della legge n. 190/2012, così come articolate nell'Allegato 2 al P.N.A. come ambiti entro cui la previsione di misure di prevenzione della corruzione è obbligatoria.

Aree di rischio

A.1. Acquisizione e progressione del personale.

La Fondazione non ha personale proprio.

A.2. Progressioni economiche o di carriera

La Fondazione non ha personale proprio.

A.3. Affidamento incarichi esterni, con particolare riferimento a quelli di collaborazione, studio, ricerca, consulenza e formazione per attività istituzionali della Fondazione.

Sono individuati i seguenti rischi:

- previsione di requisiti di accesso "personalizzati" in funzione del consulente aggiudicatario e non individuati sulla base dell'oggetto dell'incarico e dei requisiti necessari per lo svolgimento;
- insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire;
- inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione;
- generica e insufficiente motivazione circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento degli incarichi;
- discrezionalità non vincolata da presupposti di legge nella valutazione e nei tempi dei procedimenti;
- motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento degli incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari;
- omessa individuazione di false certificazioni presentate dagli affidatari di incarichi;

B. Affidamento contratti per l'acquisizione di servizi e forniture.



Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova

La Fondazione svolge un'attività di appalti esclusivamente con affidamenti entro i 40.000,00 euro. Sono individuati i seguenti rischi:

- generica e insufficiente motivazione circa la sussistenza dei presupposti di legge per l'acquisizione di beni, servizi o forniture;
- inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità delle procedure di affidamento;
- omessa individuazione di false certificazioni presentate dagli affidatari di incarichi;
- frazionamento delle prestazioni per consentire l'applicazione di normativa relativa all'affidamento diretto;
- assenza di verifiche di congruità ed economicità dell'offerta.

Procedure di gestione dei rischi

In questa sezione sono individuate le misure adottate dalla Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova per prevenire i rischi indicati ai punti precedenti. Le misure sono sempre implementabili e verranno attuate nel corso del 2020 2021 e 2022.

A. 1.Acquisizione e progressione del personale e A.2. Progressioni economiche e di carriera

La Fondazione non ha personale proprio. Non si applica.

A.3. Area affidamento incarichi di collaborazione, studio, ricerca, consulenza e formazione per attività istituzionali della Fondazione.

- comunicazione dell'intenzione di conferire incarichi mediante avvisi pubblici sul sito internet della Fondazione;
 - rotazione tra i professionisti;
 - riservatezza e predeterminazione dei criteri di valutazione in funzione delle esigenze della Fondazione in relazione all'incarico da svolgere;
 - acquisizione della dichiarazione di assenza di condanne per delitti contro la Pubblica Amministrazione;
 - acquisizione delle dichiarazioni di cui all'art. 15, comma 1, lett. c) del D.Lgs. n. 33/2013;
 - acquisizione della dichiarazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 53, comma 14, del D.Lgs. n. 165/2001, che non sussistono situazioni, anche solo potenziali, di conflitto d'interessi con l'Ente procedente nell'ambito dello svolgimento delle attività o decisioni inerenti l'incarico per il quale concorre.
- **B. Affidamento contratti per l'acquisizione di servizi e forniture.**

Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova

Sede Legale: via San Francesco 61-63 – 35121 Padova

Segreteria Amministrativa: Piazza Bardella, 2 – 35131 Padova

Codice fiscale 04335630283

✉ segreteria@musme@gmail.com www.musme.padova.it PEC musme@legalmail.it



Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova

- costituzione e pubblicazione (sul sito internet della Fondazione) dell'albo fornitori all'interno del quale individuare, i soggetti da invitare alle procedure negoziate od in economia, nel caso non ricorrano le condizioni di acquisto al MePA.;
- rotazione, imparzialità, pubblicità e parità di trattamento;
- individuazione dei requisiti di partecipazione in conformità al codice dei contratti;
- predeterminazione dei criteri di valutazione degli elementi di offerta in caso di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Corretto bilanciamento dei criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi. Con riferimento agli elementi di valutazione dell'offerta tecnica la distribuzione dei pesi di ciascun elemento deve essere correlata all'incidenza economica degli elementi medesimi. L'incidenza percentuale dell'offerta tecnica non deve essere inferiore a 70 punti su cento.
- acquisizione della dichiarazione di non trovarsi in rapporti di parentela o di lavoro o professionali dei componenti delle eventuali Commissioni istituite e l'assenza di condanne per delitti contro la Pubblica Amministrazione.

Sistema dei controlli

La Fondazione pone in essere una serie di misure per garantire un controllo interno con riferimento alle aree di rischio individuate:

- a) l'assunzione e l'attuazione delle decisioni di gestione nel rispetto delle competenze affidate al Consiglio, e alla struttura amministrativa, così da consentire l'individuazione dei soggetti titolari delle diverse funzioni, competenze e responsabilità;
- b) la conservazione degli atti delle procedure da parte di ciascun soggetto competente per le stesse, in modo da assicurare la trasparenza e verificabilità delle medesime;
- c) l'introduzione di strumenti di controllo della conformità tra le procedure previste e la loro attuazione;
- d) l'introduzione di misure idonee ad incoraggiare a denunciare illeciti chiunque ne venga a conoscenza nell'ambito del rapporto lavorativo, avendo cura di garantire la riservatezza dell'identità del segnalante.

Programmazione della formazione

Premesso che al momento la Fondazione non dispone di personale, al personale anche con incarico addetto alle attività ricomprese nelle aree di rischio, si attua il seguente piano formativo: presentazione e illustrazione della normativa e del presente Piano di prevenzione della corruzione per formare sulle tematiche; previsione della partecipazione a corsi organizzati da Pubbliche Amministrazioni su specifici argomenti rientranti nelle aree di rischio.

Codice di Comportamento.

Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova

Sede Legale: via San Francesco 61-63 – 35121 Padova

Segreteria Amministrativa: Piazza Bardella, 2 – 35131 Padova

Codice fiscale 04335630283

✉ segreteria@musme@gmail.com www.musme.padova.it PEC musme@legalmail.it



Il Codice di comportamento da applicarsi ai dipendenti e collaboratori della Fondazione, è stato individuato nel codice dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni adottato dalla Provincia di Padova, Ente co-fondatore e proprietario dell'immobile sede del Museo.

Sezione 2: Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

1. Il contesto normativo per il Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

Il presente documento costituisce il Programma triennale per la trasparenza della Fondazione Museo di Storia della Salute e della Medicina in Padova per gli anni 2020 – 2022, con l'obiettivo di integrare e consolidare le informazioni già disponibili sul sito istituzionale, a seguito degli interventi normativi in materia di trasparenza nelle Pubbliche Amministrazioni. Il progetto di riforma della Pubblica Amministrazione degli ultimi anni ha, infatti, affermato il ruolo fondamentale che riveste la trasparenza nei confronti dei cittadini e l'intera collettività poiché rappresenta uno strumento essenziale per assicurare i valori costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento delle pubbliche amministrazioni, e per favorire il controllo sociale sull'azione amministrativa in modo tale da promuovere la diffusione della cultura della legalità e dell'integrità nel settore pubblico. Il decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, recante il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", afferma che la trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, ed evidenzia che la stessa è finalizzata alla realizzazione di un'amministrazione aperta e al servizio del cittadino. Il d.lgs. 33/2013 è di rilevante impatto sull'intera disciplina della trasparenza operando una sistematizzazione dei principali obblighi di pubblicazione vigenti, introducendone anche di nuovi, e disciplinando, per la prima volta, l'istituto dell'accesso civico, attraverso il quale chiunque può vigilare, mediante il sito web istituzionale, non solo sul corretto adempimento formale degli obblighi di pubblicazione ma soprattutto sulle finalità e sulle modalità di utilizzo delle risorse da parte delle pubbliche amministrazioni. La disciplina della trasparenza viene quindi attuata attraverso lo strumento dell'accesso telematico che meglio garantisce l'accessibilità in modo diffuso; sul sito istituzionale vengono pubblicati i dati e le notizie individuate dalla normativa allo scopo di favorire un rapporto diretto tra l'amministrazione e il cittadino.

Oltre al d. lgs. 33/2013, principale fonte normativa per la stesura del presente Piano, sono tenute in considerazione tutte le deliberazioni Anac relative alla predisposizione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità" ed in particolare la

Determinazione n. ANAC 1134 dell'8 novembre 2017 "Nuove linee Guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza da parte delle società e degli Enti di diritto privato controllati e partecipati da Pubbliche Amministrazioni e degli Enti Pubblici economici".

La disciplina sulla trasparenza nelle pubbliche amministrazioni è stata oggetto di importanti interventi normativi. Il decreto legislativo 33/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità,



trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” è stato di rilevante impatto sull’intera disciplina della trasparenza e ha operato una sistematizzazione dei principali obblighi di pubblicazione vigenti introducendocene di nuovi. Esso ha inoltre ribadito che la trasparenza è intensa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l’organizzazione e le attività delle pubbliche amministrazioni. Esso ha peraltro introdotto importanti novità anche per gli enti locali e per enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo pubblico, ivi comprese le Fondazioni.

In ordine agli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo 33/2013 e alla luce dei contenuti della delibera n. 50/2013, e della determinazione n. 8/2015 e 1134/2017, la Fondazione Museo di Storia della Salute e della Medicina in Padova in quanto Ente di diritto privato sottoposto a controllo pubblico, è tenuta alla pubblicazione dei dati nella sezione denominata “Amministrazione trasparente” e ad elaborare il Piano triennale per la trasparenza, che si configura come sezione distinta del presente piano integrato.

Poiché l’articolo 9 del decreto legislativo 33/2013 dispone che nella homepage dei siti istituzionali sia presente un’apposita sezione denominata “amministrazione trasparente”, al cui interno siano riportati i dati, le informazioni e i documenti pubblicati ai sensi della normativa vigente, la Fondazione aggiorna costantemente la sezione “amministrazione trasparente”, articolata in sottosezioni di primo e di secondo livello corrispondenti a tipologie di dati da pubblicare, come indicato nell’allegato 1 del d.lgs. 33/2013.

2. Procedimento di elaborazione e adozione del Programma

Dati soggetti a pubblicazione

È attiva sul sito web della Fondazione la sezione “Amministrazione trasparente”. Nello specifico, la sezione è articolata in sezioni e sottosezioni di primo e di secondo livello corrispondenti alle tipologie di dati da pubblicare, come indicato nell’allegato 1 del d. lgs. 33/2013 e successive Linee Guida.

Obiettivi strategici

Con il presente Piano, la Fondazione persegue i seguenti obiettivi

1. garantire la massima trasparenza della propria azione organizzativa e lo sviluppo della cultura della legalità e dell’integrità;
2. assicurare l’accessibilità a dati, notizie ed informazioni che la riguardano e consentire forme diffuse di controllo sociale dell’operato della Fondazione, a tutela della legalità, della cultura dell’integrità ed etica pubblica e del buon andamento della gestione, secondo un’ottica di miglioramento continuo, rispondente alla propria mission specifica.

Soggetti coinvolti nell’individuazione dei contenuti del Programma

I soggetti interni individuati per i vari processi di elaborazione/adozione del Programma triennale per la trasparenza sono:

- il responsabile della trasparenza per la Fondazione;



- il Consiglio di Amministrazione;
- il personale degli Enti fondatori o di altre Pubbliche Amministrazioni che collabora con la Fondazione sino all'individuazione del Direttore o di altro personale della Fondazione;

Il Programma viene adottato, su proposta del Responsabile della trasparenza dal Consiglio di amministrazione. Sempre il Responsabile della trasparenza è incaricato del controllo dell'attuazione del Programma e delle iniziative ivi previste.

3 Modalità di coinvolgimento degli stakeholder: I soggetti interessati alle informazioni sulle attività svolte dalla Fondazione sono indicati schematicamente qui di seguito, insieme ai dati e alle informazioni di interesse e alla sezione del sito ad essi dedicata:

Stakeholder	Dati/ informazione di interesse	Sezione del sito di Fondazione
Cittadini	Atti generali quali Atto Costitutivo, Statuto e codice comportamento, Programma triennale integrato prevenzione della corruzione e piano triennale per la trasparenza	Sezione Disposizioni generali
	Composizione Consiglio di Amministrazione con relativa documentazione prevista dalla normativa	Sezione Organizzazione
	Riferimenti Fondazione per accesso civico	
	Consulenze e collaborazioni	Sezione Consulenti e collaboratori



	Avvisi di selezione Avvisi bandi di gara	Sezione Bandi concorso Sezione Bandi di gara e contratti
Organizzazioni sindacali	Dati relativi al personale Avvisi di selezione	Sezione Personale Sezione Selezione dipendenti e collaboratori
Pubblica amministrazione in generale	Dati riguardanti l'attività istituzionale della Fondazione Piano triennale integrato per la prevenzione delle corruzione e piano triennale per la trasparenza	Sezione Disposizioni generali
Operatori economici	Avvisi di indagini di mercato Bandi di gara Albo fornitori	Sezione Bandi di gara e sottosezioni Altri contenuti

Termini e modalità di adozione del Programma

L'adozione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è di competenza del Consiglio di amministrazione, su proposta del Responsabile della trasparenza. Il Programma per la trasparenza e l'integrità ed i suoi aggiornamenti sono approvati entro il 31 gennaio di ogni anno.

3. Iniziative di comunicazione della trasparenza

Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti del Programma e dei dati pubblici

Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova

Sede Legale: via San Francesco 61-63 – 35121 Padova

Segreteria Amministrativa: Piazza Bardella, 2 – 35131 Padova

Codice fiscale 04335630283

✉ segreteria@musme@gmail.com www.musme.padova.it PEC musme@legalmail.it



Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova

Il presente Programma è stato comunicato ai diversi soggetti interessati, attraverso la sua pubblicazione sul sito web istituzionale. Il sito web nella sua continua evoluzione, con particolare riferimento alla nuova sezione “amministrazione trasparente, rappresenta il principale strumento di trasparenza in conformità alla normativa vigente e alle attese della collettività.

Per il triennio 2020 – 2022, si evidenziano inoltre le seguenti iniziative:

- il sito web è oggetto di continuo aggiornamento al fine di migliorarlo;
- a seguito dell'adozione del Programma triennale per la trasparenza ed ai fini di una sua eventuale integrazione e rimodulazione, il Responsabile della trasparenza provvederà annualmente ad una valutazione.

4. Processo di attuazione del Programma

Soggetti responsabili della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati e modalità di coordinamento

Conformemente all'art. 43, c.1 del d. lgs. 33/2013, il Responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'art. 1, c. 7 della l. 190/2012, svolge le funzioni di Responsabile della trasparenza della Fondazione ed è individuato, sino alla nomina del Direttore della Fondazione, nel Consigliere espresso dall'ULSS 6 Euganea e dall'Azienda Ospedaliera, che non riveste cariche gestionali all'interno della Fondazione.

Il Responsabile ha il compito di controllare il procedimento di elaborazione e di aggiornamento del Programma triennale.

Egli è coadiuvato dai collaboratori che operano temporaneamente sino all'individuazione di personale proprio della Fondazione.

Il Responsabile deve monitorare:

- la corretta e puntuale pubblicazione dei dati sul sito web – amministrazione trasparente;
- l'autenticità della fonte dei dati presenti sul sito;
- la sua piena accessibilità del sito web da parte degli utenti.

Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi

La Fondazione, pubblica i dati secondo le scadenze previste dalla legge e, laddove non sia presente una scadenza, si attiene al principio di tempestività.

Il concetto di tempestività è interpretato in relazione ai portatori di interesse: la pubblicazione deve essere effettuata in tempo utile a consentire loro di esperire tutti i mezzi di tutela riconosciuti dalla legge quali la proposizione di ricorsi giurisdizionali.

Non devono essere pubblicati:

Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova

Sede Legale: via San Francesco 61-63 – 35121 Padova

Segreteria Amministrativa: Piazza Bardella, 2 – 35131 Padova

Codice fiscale 04335630283

✉ segreteria@musme@gmail.com www.musme.padova.it PEC musme@legalmail.it



Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova

- i dati personali non pertinenti, compresi i dati previsti dall'art. 26 comma 4 del d. lgs. 33/2013 (dati da cui sia possibile ricavare informazioni relativi allo stato di salute o alla situazione di disagio economico – sociale);
- i dati sensibili o giudiziari che non siano indispensabili rispetto alle specifiche finalità della pubblicazione;

Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza

La concreta attuazione degli obblighi di trasparenza prevede un monitoraggio sull'attuazione del Programma, attività necessaria a verificare la progressiva esecuzione delle attività programmate ed il raggiungimento degli obiettivi, sarà a cura del Responsabile della trasparenza, anche attraverso relazioni, contestualmente a quelle tenute in materia di anticorruzione.

La rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione "amministrazione trasparente" sarà effettuata dal responsabile del sito, annualmente, attraverso la contabilizzazione dei collegamenti e dell'esito sarà data comunicazione nelle sedute del Consiglio di amministrazione.

Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico

Quale misura per assicurare l'efficacia dell'accesso civico, è stata creata una sottosezione in "amministrazione trasparente" nella quale sono riportati gli indirizzi di PEC e posta elettronica a cui inoltrare le richieste di accesso civico.

5. Dati ulteriori

Qualora si riscontrasse l'esigenza di pubblicare dati ulteriori a quelli indicati previsti dalla normativa vigente, anche in seguito a istanze da parte di stakeholder, si valuterà l'opportunità di implementare i dati da pubblicare.

Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova

Sede Legale: via San Francesco 61-63 – 35121 Padova

Segreteria Amministrativa: Piazza Bardella, 2 – 35131 Padova

Codice fiscale 04335630283

✉ segreteriamusme@gmail.com www.musme.padova.it PEC musme@legalmail.it